Progetto LIFE10 ENV IT 000307 NO.WA

Azione 3 - Attività 3.1

Organizzazione delle attività di mappatura

GENERALITÀ

Denominazione della buona pratica: Progettazione Impianti Preparazione al Riutilizzo

Promotore/i: Centro di Ricerca Occhio del Riciclone

Soggetti partner:

☐ Ente ☐ Ente pubblico/GDO ☐ GDO

☐ altro (specificare)

Principali attività:

☐ Campagna di comunicazione su riduzione rifiuti

☐ Riduzione imballaggi, tra cui

- ☐ Riduzione imballaggi banco gastronomia
- ☐ Vendita prodotti con ricariche (detersivi, lamette, pile ecc..)
- ☐ Vendita prodotti con vuoto a rendere (acqua, vini),
- ☐ Vendita prodotti con ridotto imballaggio (ecodesign)
- ☐ Utilizzo cassette/pallet riutilizzabili
- ☐ Altro (specificare)……

☐ Vendita prodotti sfusi o alla spina (specificare quali):……

☐ Vendita prodotti ecologici (pannolini riutilizzabili, batterie ricaricaricabili etc.), prodotti Ecolabel o con altre certificazioni ecologiche

☐ Riutilizzo prodotti invenduti (alimentari e non alimentari). In particolare:

- ☐ Cessione ad associazioni benefiche
- ☐ Sconti al consumatore per prodotti prossimi alla scadenza
- ☐ Altro (specificare)……

☒ Mercati del riuso

☐ Altre azioni di prevenzione:

Progetto LIFE10 ENV IT 000307 NO.WA

Data inizio attività:

Stato dell'attività : ☒ in itinere ☐ conclusa ☐ altro(specificare)

Paese, Regione, Località in cui le attività sono state sviluppate:

Roma e Provincia, Toscana, Veneto, Friuli Venezia Giulia

Abitanti:

Contatti:

Link utili:

DESCRIZIONE

1. BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Si prega di fornire una sintetica descrizione dell'attività sottolineando il valore aggiunto della vostra pratica per la categoria selezionata.

In 9 anni di studio l'equipe interdisciplinare del Centro di Ricerca Economica e Sociale Occhio del Riciclone ha sviluppato sistemi di analisi, progettazione e gestione avanzati finalizzati alla realizzazione e gestione di "impianti di preparazione al riutilizzo" (anche definibili "centri di riuso") sostenibili economicamente e capaci di massimizzare i volumi di R.U. riusati grazie a tecniche di individuazione del prezzo, di raggiungimento del mercato obiettivo (differente a seconda delle frazioni merceologiche) e di compensazione ai problemi operativi, commerciali e di stoccaggio generati dalla stagionalità dei conferimenti.

2. ATTORI

Indicare I principali soggetti coinvolti – gli attori chiave e gli altri stakeholders nello svolgimento dell'attività.

Aziende di igiene urbana, operatori dell'usato locali

3. BENEFICIARI

Gruppi target e beneficiari finali ai quali è rivolta l'iniziativa.

Operatori dell'usato (che riducono costi di transazione, aumentano gli utili, e aumentano le vendite grazie alla maggiore offerta e all'elasticità della domanda finale, e che hanno la

possibilità di emergere grazie alla tracciabilità delle merci); i consumatori finali dell'usato per le maggiori opportunità di acquisto, la cittadinanza per i benefici ambientali ; le cooperative sociali incaricate di gestire il modello per le opportunità di impiego a soci e manodopera svantaggiata e le prospettive di utile; le aziende di igiene urbana per i risparmi del costo sul servizio e altri eventuali benefici proporzionali al loro grado di investimento.

4. OBIETTIVI

Quali sono gli obiettivi generali e specifici nella riduzione dei rifiuti? (quantificare se possibile).

Dipendendo dalle caratteristiche del flusso di R.U. e del mercato dell'usato di ogni località, é possibile definire obiettivi di riduzione che riguardano oltre l'80% della frazione degli "ingombranti a smaltimento" e quote generali di riuso che, dipendendo dai regimi locali di assimilazione, possono oscillare tra il 5% e il 10% del totale dei R.U.

5. ADOZIONE DI STRUMENTI VOLONTARI (se rilevante)

Indicare se e quali strumenti - di comunicazione, economici e legislativi e volontari - sono stati utilizzati per lo sviluppo delle attività (esempi:, Agenda 21, strumenti-metologia di partecipazione, protocolli d'intesa, certificazioni, sistemi di gestione ambientale).

6. DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Descrivere le modalità di realizzazione del progetto (azioni/fasi di lavoro)

Analisi dei flussi merceologici, analisi di mercato, elaborazione e progettazione, accompagnamento e controllo statistico dei modelli in fase di start up e a regime.

7. MONITORAGGIO

Descrivere l'approccio metodologico adottato per il monitoraggio degli output e risultati:

Analisi dei flussi in base a 32 sottocategorie specifiche, attribuzione dei prezzi in base ai parametri del mercato locale, proiezioni statistiche e stime di volume e di peso, analisi della domanda potenziale con tecniche proprie della ricerca quali - quantitativa e definizione della domanda delle economie informali attraverso la misurazione dei costi di transazione. Applicazione di strumenti gestionali avanzati e, in parte, creati ad hoc per la peculiarità dei trend in input e output del riutilizzo.

Progetto LIFE10 ENV IT 000307 NO.WA

Sono stati predisposti ex ante degli indicatori per misurare gli output e i risultati? Indicare la lista degli indicatori.

ODR ha sviluppato un software complesso che, grazie all'uso di indicatori incrociati e strumenti statistici, garantisce un controllo di output notevole e adeguato alla complessità di gestione propria di flussi merceologici ingenti e completamente eterogenei.

8. RISULTATI DI RIDUZIONE DEI RIFIUTI

Indicare in quale misura il progetto ha contribuito alla riduzione dei rifiuti:

Il progetto é in fase di messa in opera a Vicenza, San Benedetto del Tronto e Udine

9. COSTI

Quali sono i costi delle attività? Quali sono i ricavi delle attività (se esistenti)?

Dipendendo dai contesti locali, é possibile calcolare costi di preparazione al riutilizzo peculiari e ricavi correlati al rapporto tra costi, prezzi di mercato e capacità di assorbimento della domanda intermedia locale. In alcuni casi il modello arriva a offrire prospettive di utile reinvestibile pari al 30% e livelli di impiego di 10-15 lavoratori per centro di raccolta.

10. FONTI DI FINANZIAMENTO

Indicare la tipologia e la quota di finanziamenti disponibili e intercettati

Aziende di igiene urbana, enti locali, cooperative sociali, Unione Europea

ANALISI SWOT

Progetto LIFE10 ENV IT 000307 NO.WA

SI PREGA DI COMPILARE IL SEGUENTE SCHEMA:

PUNTI DI FORZA	*PUNTI DI DEBOLEZZA*
- Gli anni di studio hanno permesso lo sviluppo di sistemi di progettazione e gestione avanzati che minimizzano i rischi e massimizzano i potenziali di riutilizzo, ricavo e impiego - -	- Le cooperative sociali, soggetto gestore ideale del modello, spesso non hanno le capacità imprenditive e di flessibilità necessarie per la sua applicazione - -
OPPORTUNITA'	*MINACCE*
- Stabilire, grazie all'applicazione del modello a partire da progetti pilota, una radicale ristrutturazione della filiera del riuso in Italia con significativi e tangibili benefici per un gran numero di stakeholders - -	- Interpretazione rigida della normativa e applicazione letterale del D.M. 5 febbraio 1998. - Passività del Ministero dell'Ambiente rispetto al vincolo stabilito dall'articolo 180 bis della 152/06 di produrre Decreti che rendano pienamente applicabile la "Preparazione al Riutilizzo" -